

## ■ L'OPINIONE

# La mia verità su San Cristoforo Un investimento che guarda al futuro

di **Roberto Oss Emer \***

**I**l titolo di ieri dell'articolo del «T» riferito a San Cristoforo è assolutamente fuorviante e non corrisponde al contenuto. Non è pensabile che due persone, perché sono proprio due quelle intervistate, determinino il destino di una frazione e forse era meglio sentire anche il rappresentante frazionale che ha sicuramente in mano il sentiment dei residenti, forse sarebbe stato giusto intervistare anche gli operatori economici che peraltro si sono espressi a favore. Sono sindaco da dieci anni e nelle innumerevoli riunioni frazionali il tema è sempre stato il rilancio

pochi anni fa era a tutti gli effetti edificabile. L'amministrazione otterrebbe a titolo gratuito un'area pregiata a ridosso del nuovo teatro e della ex Filanda da destinare a spazi usufruibili dai cittadini realizzando una piazza, magari con un parcheggio interrato a ridosso del centro storico per favorire così anche le attività economiche oltre che i lavoratori e gli utenti delle stesse. L'area di San Cristoforo era destinata fin dal 2000 ad essere edificata e la nostra amministrazione alcuni anni fa, essendo diventata area bianca, le aveva dato provvisoriamente una destinazione agricola. Della variante si parla da quasi due anni.

adozione, per evitare che scadessero i tempi e che si dovesse ripetere l'iter dall'inizio, delibera approvata con 19 voti favorevoli, 15 della maggioranza e 4 della minoranza e 2 voti contrari di Verdi e Pd. Ora cosa otterranno i cittadini perginesi e gli abitanti di San Cristoforo con la possibile bocciatura da parte della Provincia delle variante? Considerate le possibilità date dall'attuale piano regolatore approvato nel 2000 otterranno un nuovo edificio di 4/5 piani con un volume di 6.000 metri cubi al posto del Teatro Tenda in centro storico. Otterranno il mantenimento di quello che è un terreno abbandonato e di fatto non adatto



**Lido** La spiaggia e il centro nautico di San Cristoforo visti dal lago. La giunta perginese punta a rendere la frazione viva tutto l'anno

turistico della frazione di San Cristoforo. Tutti i residenti auspicano che la frazione torni ai fasti degli anni '70, quando le spiagge erano il Lido di tutti i trentini e la frequentazione straniera era altissima. Ed i residenti non sono quelle due famiglie che considerano la frazione il loro giardino personale. Se veramente vogliamo ridare vita alla frazione di San Cristoforo, dobbiamo dare la possibilità innanzitutto ai residenti di poterla vivere tutto l'anno e questo si fa attraverso nuovi servizi che devono poter avere a disposizione. Servizi che sono anche nuove attività economiche, che non vuol dire necessariamente solo un supermercato ma anche altre attività. Attività economiche che, oltre a portare occupazione, permetteranno di dare la possibilità di rilanciare anche il turismo che non può essere ridotto all'utilizzo per pochi mesi delle seconde case ma anche attraverso un utilizzo sicuramente sostenibile delle volumetrie ricettive esistenti. E qui pensiamo ai due alberghi fatiscanti in zona Lido, ed al fatto di cercare di dare la possibilità agli operatori turistici che ne avrebbero voglia di migliorare ed ampliare le loro strutture sempre nel rispetto dell'ambiente. Questo è l'indirizzo che vorrebbe dare l'amministrazione in accordo con i privati. Abbiamo inoltre colto l'occasione della disponibilità del privato a rinunciare alla riedificazione di quello che a tutti gli effetti è un edificio e cioè il Teatro Tenda ed il trasferimento del volume sull'area di San Cristoforo che, ricordo, fino a

È stata illustrata e ne è stato parlato in commissione urbanistica consiliare paritetica, della quale fanno parte sia la consigliera Marina Taffara del Pd, che il consigliere Facchini, dei Verdi. Durante la riunione della commissione dell'8 novembre 2022 non erano emerse contrarietà ma solo richieste di delucidazioni da parte della consigliera Taffara in relazione alla viabilità, sul dimensionamento della zona commerciale, sui collegamenti tra i vari lotti, sul dimensionamento delle zone verdi all'interno della zona ed altre richieste di informazioni alle quali i tecnici e l'assessore Negrioli rispondevano dando le opportune delucidazioni. In occasione della seduta consiliare per la prima adozione, la variante era stata approvata con 19 voti favorevoli e con l'astensione della consigliera Taffara che, dopo un intervento, preannunciava appunto il voto d'astensione dichiarando di dare così fiducia al sindaco e all'amministrazione. Il verbale del consiglio è pubblico e consultabile da tutti i cittadini. Il consigliere Facchini non era presente in aula. La delibera è stata quindi pubblicata per le possibili osservazioni con pareri positivi o negativi da parte di qualsiasi cittadino e non ne sono arrivate. Nessuna osservazione da parte di quelle associazioni che ora, a mio parere, su sollecitazione della consigliera Taffara, si stanno muovendo e stracciando le vesti. La delibera della variante, considerato che non c'erano state opposizioni o osservazioni di nessun genere, è stata portata in consiglio comunale per la seconda

a nessun tipo di coltivazione agricola a San Cristoforo, con annesso edificio confiscato che il demanio pubblico sta lasciando andare in rovina ed in preda ai vandali. Otterranno il mantenimento di quelle due brutture che sono rappresentate dai due volumi in abbandono ed in rovina a ridosso del Lido e, nella migliore delle ipotesi, la costruzione di due volumi maggiori. Qualcuno mi dovrà spiegare come ed in virtù di quali prospettive di sviluppo turistico ed economico anche i proprietari delle altre strutture turistiche ci metteranno mano e mi riferisco all'ex albergo Sedran, all'albergo Lazzeri, al Lido, alla Casa del Maestro, alla Birreria. Quale interesse avrà l'Università di Trento di mettere mano all'ex Hausburgerhof per realizzare il Centro Sportivo Universitario senza alcun servizio a disposizione nella frazione? Quali saranno gli effetti economici sui proprietari di seconde case che potrebbero recuperarle ed affittarle ai turisti? La variante avrebbe generato anche posti di lavoro nelle nuove attività che si potevano insediare ed avrebbe contribuito ad aumentare l'occupazione nelle attività economiche delle strutture ricettive esistenti che sarebbero state rinnovate. Se guardiamo il bilancio dei consumi del suolo negli ultimi quattro anni la nostra amministrazione ha modificato la destinazione di alcuni ettari di terreno da edificabile a verde privato e pertanto il bilancio è positivo dal punto di vista ambientale.

**\* Sindaco di Pergine**